Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Destinatari in allegato

OGGETTO: [ID: 13335] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativo al Progetto "Nuovo elettrodotto aereo 132 kV CP Piadena - CP Cella Dati".
Richiesta integrazioni.

Il progetto prevede la realizzazione di **un nuovo elettrodotto 132 kV per collegare le CP esistenti di distribuzione di Piadena e di Cella Dati**. Il nuovo elettrodotto si svilupperà nella porzione meridionale della Lombardia, in particolare in provincia di Cremona, interessando i Comuni di Cella Dati, Cingia de' Botti, Derovere, Piadena-Drizzona, San Martino del Lago, Torre de' Picenardi e Voltido.

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, nonché vista la **richiesta di chiarimenti e integrazioni di Regione Lombardia** – Giunta Regionale - Direzione Generale Ambiente e Clima Valutazioni Ambientali e Bonifiche Valutazione Impatto Ambientale (Via), acquisita dalla CTVA con prot. n. 5398 del 11/04/2025 presente sul sito del MASE dedicato al presente progetto al link https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/11414, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, alla luce di quanto stabilito dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, rilevata la necessità di acquisire documentazione integrativa e chiarimenti, richiede quanto segue.

1. **ASPETTI PROGETTUALI E DI CARATTERE GENERALE**
   Il Proponente dovrà integrare la documentazione fornita chiarendo – con adeguata rappresentazione negli elaborati progettuali e nelle relazioni tecniche – l'esatta individuazione e interferenza del progetto del nuovo elettrodotto con il tracciato dell'autostrada regionale Cremona-Mantova e relativo corridoio di salvaguardia (ai sensi della L.R. 9/2001 e delle disposizioni di cui all'art. 102 bis della l.r.12/2005), assicurando, pertanto, il coordinamento progettuale con ARIA S.p.A. in qualità di concedente autostradale.

2. **RUMORE**
   Il Proponente dovrà fornire una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico a firma di un Tecnico Competente in Acustica relativa alla fase di cantiere.

3. **CAMPI ELETTROMAGNETICI**
   - Si chiede al Proponente di calcolare la DPA, utilizzando la portata di corrente in servizio normale, per l'elettrodotto esistente a 380KV, cui è previsto l'affiancamento dell'elettrodotto in progetto, indicando, nella situazione *ante operam*, in cartografia di adeguato dettaglio, il tracciato dell'elettrodotto in questione, per il tratto di interesse, con la fascia della DPA e i recettori prossimi.
   - Si chiede inoltre di indicare in cartografia di adeguato dettaglio la fascia della DPA per i due elettrodotti affiancati (380 kV ed elettrodotto in progetto) nella situazione *post operam* evidenziando la variazione, per confronto, rispetto alla situazione *ante operam* e dimostrando che, nella situazione *post operam*, non si verificano, per effetto della realizzazione dell'elettrodotto in

progetto, nuove interferenze della fascia di rispetto con edifici destinati a permanenze non inferiori alle 4 ore.

- Si chiede infine al Proponente di produrre cartografia di adeguato dettaglio per l'elettrodotto in progetto nella quale sia riportato l'intero tracciato dell'elettrodotto, la fascia della DPA e l'individuazione dei recettori che ricadessero nella fascia della DPA per i quali con opportune sezioni dovrà essere dimostrata l'assenza di interferenze con la fascia di rispetto dell'elettrodotto.

4. <u>SUOLO</u>

- Si chiede al Proponente di verificare la presenza di aziende agricole operanti sui terreni interessati dai cantieri e dalla nuova infrastruttura, nel caso, effettuare l'analisi quali/quantitativa degli impatti indotti sulle stesse.
- Si chiede di integrare la documentazione presentata con un inquadramento pedologico adeguato, consultando la cartografia ufficiale sul geoportale regionale (Carta dei Suoli della Lombardia, scala 1: 250.000 e 1: 50.000) e, se disponibili, ulteriori studi di maggior dettaglio. L'inquadramento richiesto dovrà fornire informazioni anche cartografiche in merito alla tipologia pedologica presente, alla composizione chimico-fisica del suolo ed alla sua biologia, individuando la genesi e l'evoluzione dei processi pedogenetici locali per le differenti tipologie pedologiche (Linee Guida SNPA 28/2020).
- Si chiede di fornire all'interno del SIA la descrizione del cantiere campo base, indicandone l'ubicazione, l'estensione areale e la sovrapposizione cartografica dello stesso con la carta di uso del suolo, disponibile sul geoportale regionale (Carta dei Suoli della Lombardia). Per quanto concerne il campo base, ai fini di una riduzione degli impatti temporanei, si chiede di valutare la possibilità di ottenere in locazione aree già impermeabilizzate/semi-impermeabilizzate e/o edifici dismessi e/o temporaneamente inutilizzati, presenti nell'intorno dell'opera, che possano costituire un'alternativa, anche solo parziale, ai cantieri/aree di deposito temporaneo, riducendo così l'occupazione temporanea di suolo attualmente non permeabilizzato. Qualora non possibile, si chiede di valutare ubicazioni in considerazione della qualità pedologica presente sulla base della carta di capacità d'uso del suolo.
- In riferimento al ripristino pedologico del terreno, si chiede di prevedere che venga rispettata la sequenza degli orizzonti riscontrati durante lo scavo, rispettandone gli spessori. Da ciò ne consegue che, in corrispondenza di suoli che presentano al di sotto del primo orizzonte superficiale un significativo, ovvero ben riconoscibile durante lo scavo, i materiali di tali orizzonti dovranno essere adeguatamente separati durante la fase di scavo e successivamente stesi rispettando la sequenza originaria. Tale operazione dovrà essere estesa su tutte le superfici interessate dalla cantierizzazione, comprese eventuali nuove piste di cantiere.

5. BIODIVERSITA'

- Con riferimento al modulo screening, si richiede al Proponente di aggiungere le seguenti condizioni d'obbligo:
    - 8. in caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto territoriale;
    - 33. qualora si registrasse (da parte del Proponente o dell'Ente gestore), successivamente all'attuazione degli interventi, una colonizzazione dell'area oggetto degli interventi da parte di specie alloctone invasive o sinantropiche (es. *Solidago gigantea*, *Buddleja davidii*, *Reynoutria japonica* ecc.) è fatto obbligo di rimuovere le medesime facendo riferimento alle indicazioni previste dalla "Strategia di azione e degli interventi per il controllo e gestione delle specie alloctone invasive" (*https://naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/*).
- Si chiede che il ripristino delle aree di cantiere, di stoccaggio dei materiali, di deposito temporaneo, nelle eventuali piste temporanee, nonché in ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori, riguardi anche l'assetto vegetativo delle stesse utilizzando esemplari e fiorumi di specie autoctone.
- Si chiede di prevedere specifiche misure per ridurre il rischio di collisione dell'avifauna con i conduttori dell'elettrodotto in particolare per le zone più sensibili.

6. PAESAGGIO

Considerati gli indirizzi di tutela previsti dal Piano Paesaggistico Regionale e al fine di una migliore valutazione degli impatti nel contesto territoriale, si chiede di integrare la documentazione di progetto con:

- Fotoinserimenti aggiuntivi, con visuali da entrambe le direzioni di percorrenza, del tracciato dell'elettrodotto in relazione al punto di intersezione con la S.P. 27 via Postumia (integrazioni al PdV 03), e al posizionamento dei sostegni 12 e 13 collocati in area vincolata;
- Fotoinserimenti aggiuntivi del tracciato relativamente al tratto posto tra i sostegni 16 e 26, con viste da entrambe le percorrenze poste lungo la S.P. 87, sia ad est che ad ovest del bivio con via Giuseppina e con visuale dalla strada di accesso a Cascina Belloni.

7. FATTORI CLIMATICI

- Si chiede di integrare la documentazione con una valutazione dell'impatto del progetto sul clima (Neutralità climatica) e della sua vulnerabilità ai cambiamenti climatici (Resilienza climatica), secondo la metodologia di cui alla Comunicazione della Commissione 373/2021 - "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027". Per la predisposizione della documentazione necessaria si faccia riferimento, agli Allegati "B" e "D" e alle Tabelle 13 e 14. Qualora gli esiti della valutazione dovessero evidenziare una vulnerabilità ai pericoli climatici andranno previste misure di adattamento e predisposto un piano di monitoraggio per l'aggiornamento periodico della valutazione dei rischi e l'individuazione di ulteriori misure di adattamento.

8. PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE

Campi elettromagnetici

- Per quanto riguarda i campi elettrici e magnetici, si chiede di prevedere un monitoraggio sia in fase ante che in *post operam*.

Suolo

- Si chiede di integrare il PMA con la predisposizione di uno specifico monitoraggio del suolo presso il campo base. Ai fini di tali operazioni si rimanda a quanto descritto nelle linee guida di ARPA "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere" disponibili nel sito web di Arpa Lombardia disponibili sul sito di ARPA Lombardia alla sezione "Documenti e report" categoria "Linee guida e procedure".
- A conclusione della fase di AO, al fine di definire gli obiettivi di ripristino e di semplificare le valutazioni da condursi in fase PO, si chiede di definire il "suolo obiettivo" proposto nelle linee guida ISPRA 65.2/2010, in modo da realizzare una struttura in continuità pedologica ed ecosistemica con il contesto in cui è inserito il progetto. Le proprietà minime da includere nel Suolo Obiettivo dovranno prevedere almeno i seguenti parametri: Spessore, Colore (tavole Munsel), Scheletro, Sabbia, Tessitura, pH, Sostanza organica, Azoto totale, Calcare totale, Calcare attivo.

Biodiversità

- Si chiede di prevedere nella documentazione di progetto attività specialistiche di monitoraggio durante la cantierizzazione, al fine di individuare precocemente le specie alloctone invasive, con particolare riguardo a quelle elencate nella Lista nera di cui alla D.G.R. 2658/2019, e secondo le modalità riportate nella Strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive (approvata con DGR 7387 del 21/11/2022 e disponibile all'indirizzo https://naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/). Il monitoraggio dovrà essere abbinato ad un meccanismo di immediata comunicazione alla task force invasive di Regione Lombardia, al fine di individuare la corretta gestione delle specie aliene secondo le modalità previste dalla suddetta Strategia. Le segnalazioni

di nuovi nuclei di specie esotiche invasive andranno inviate tempestivamente all'indirizzo e-mail: aliene@biodiversita.lombardia.it.

- In relazione al monitoraggio dell'avifauna proposto si chiede di aumentare il numero di rilievi anno a 6-8 per ottenere dati quali-quantitativi in grado di descrivere adeguatamente le comunità presenti. I rilievi dovranno focalizzarsi anche a verificare l'efficacia delle misure introdotte per ridurre i rischi di collisione dell'avifauna con i conduttori dell'elettrodotto.

Inoltre, in relazione alle terre e rocce da scavo, il documento "Piano preliminare di utilizzo terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", codice elaborato REBX18096B2780269, redatto allo scopo di gestire il materiale di scavo ai sensi dell'art. 24 comma 3, del D.P.R. 120/2017 ai fini dell'esclusione dalla disciplina dei rifiuti, presenta aspetti che necessitano di chiarimenti:

- Nella valutazione preliminare del bilancio delle terre e rocce da scavo sono state indicate solamente le terre e rocce da scavo prodotte dalla realizzazione del nuovo elettrodotto, mentre non sono state incluse le terre e rocce da scavo generate dalla demolizione del tratto della linea esistente "CP Cella Dati – CP Martignana": demolizione di 2 sostegni (n. P030 e P031) e da circa 800 m di linea, ubicato nel comune di Piadena presso la Cella Dati. Al riguardo, si richiede di integrare il bilancio fornito del materiale scavato con il quantitativo delle terre e rocce generate dalla demolizione delle linee elettriche esistenti.
- Tra le attività preliminari elencate per la realizzazione dell'elettrodotto aereo, è previsto anche "lo scotico dell'area cantiere base", laddove "area cantiere base" è definita come "area principale del cantiere" dove vengono gestite tutte le attività tecnico-amministrative, i servizi logistici del personale, i depositi per i materiali e le attrezzature, nonché il parcheggio dei veicoli e dei mezzi d'opera". Tale area risulta distinta dalle aree di intervento con operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, rinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno. Considerato quindi che le operazioni di realizzazione/demolizione dei sostegni degli elettrodotti non riguarderanno direttamente le aree cantiere base, si richiede di specificare se le volumetrie di scotico delle suddette aree sono incluse nel bilancio dei materiali da scavo relativo agli elettrodotti. In caso contrario, si richiede di dettagliare le volumetrie previste dello scotico prodotto, da riutilizzare nel sito di produzione o da gestire in qualità di rifiuto.
- In relazione alla densità dei punti di indagine e la loro ubicazione è stato indicato che queste sono state basate su un modello concettuale preliminare delle aree o sulla base di considerazioni di tipo statistico e, non essendo state rilevate interferenze del tracciato con siti a rischio potenziale, per l'elettrodotto in progetto è stata prevista la realizzazione di un punto di indagine ogni tre sostegni di nuova realizzazione. A tal riguardo, l'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017 stabilisce che per cantieri di area inferiore a 2.500 metri quadri devono essere previsti almeno tre punti di indagine. Tenuto conto delle ridotte dimensioni di ogni micro-cantiere, si ritiene opportuno che il Proponente preveda un punto di indagine per ogni sostegno dell'elettrodotto aereo. Inoltre, qualora il Proponente intenda riutilizzare nel sito di produzione le terre e rocce da scavo generate dagli interventi di demolizione delle linee elettriche esistenti, è necessario che venga previsto un piano di campionamento per la caratterizzazione anche di tali materiali di scavo.
- In caso di presenza di materiale di riporto, in relazione all'esecuzione di un test di cessione da effettuarsi sui materiali granulari, ai sensi dell'art. 9 del D.M. 05/02/1998 n.88, per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee, ma per rientrare all'interno delle procedure di caratterizzazione ambientale dei materiali, la percentuale in massa del materiale di origine antropica contenuta nel terreno non deve essere maggiore del 20%. Si ritiene opportuno evidenziare che la condizione relativa al contenuto di materiali di origine antropica non superiore al 20% di cui all'art. 3, comma 3, del D.P.R. 120/2017, richiamata dal Proponente, rientra nei criteri per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti, e non ai fini del riutilizzo in sito in esclusione dalla qualifica di rifiuto.
- In merito alle "Procedure di caratterizzazione chimico fisiche e accertamento delle qualità ambientali" si ritiene opportuno che il Proponente preveda di effettuare, vista la vocazione agricola, delle aree interessate, la caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo ricercando

anche i fitofarmaci, ad integrazione del set analitico della Tabella 4.1 in Allegato 4 del D.P.R. 120/2017.

- Nel caso di intercettazione della falda durante la realizzazione dell'opera, si dovrà prevedere il prelievo di campioni di acqua sotterranea ai fini della caratterizzazione, così come riportato nell'Allegato 2 del D.P.R. 120/2017.
- Per quanto riguarda i materiali da scavo che dovranno essere necessariamente conferiti in discarica, il Proponente dovrà riferirsi alla normativa vigente in materia di smaltimento in discarica, nello specifico al D.Lgs. 121/2020.
- In merito alla destinazione d'uso dell'area oggetto dell'intervento, si fa presente che il Decreto 46/2019 ha come campo di applicazione "gli interventi di messa in sicurezza, bonifica e di ripristino ambientale delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento" e, pertanto, ai fini della caratterizzazione del terreno di scavo il Proponente deve far riferimento alle CSC riportante nella colonna A della Tabella 1, Allegato V, al Titolo 5 della parte IV del D.Lgs. 152/2006, così come riportato nell'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017.

***

Tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica. La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta. Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA-VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro 30 giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire nel rispetto delle modalità di presentazione indicate nel "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale al seguente link https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006" pubblicate sul portale (https://va.mite.gov.it): n. 2 copie dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC). La Divisione pubblicherà tempestivamente sul portale (https://va.mite.gov.it) la documentazione integrativa.

Al Proponente è richiesto di comunicare all'indirizzo ctva@mase.gov.it l'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa.

Si rimane in attesa di quanto sopra.

Per la Presidente, giusta delega agli atti
Coordinatrice Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

PAOLA BRAMBILLA
Ministero
dell'Ambiente
Coordinatore
Sottocommissione
VIA
19.09.2025
15:31:59
GMT+02:00

Elenco indirizzi

Alla Società TERNA S.p.A.
info@pec.terna.it
autorizzazionieconcertazione@pec.terna.it

e p.c. Alla Direzione generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
va@pec.mite.gov.it
Al Ministero della cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
Alla Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it
Alla Provincia di Cremona
protocollo@provincia.cr.it
Al Comune di Piadena-Drizzona
comunepiadenadrizzona@pec.it
Al Comune di Voltido
comune.voltido@pec.regione.lombardia.it
Al Comune di Torre de' Picenardi
comune.torredepicenardi@pec.regione.lombardia.it
Al Comune di San Martino del Lago
comune.sanmartinodellago@pec.regione.lombardia.it
Al Comune di Derovere
comune.derovere@pec.regione.lombardia.it
Al Comune di Cingia de Botti
anagrafe.comune.cingiadebotti@pec.regione.lombardia.it
Al Comune di Cella Dati
comune.celladati@pec.regione.lombardia.it
Al Parco Regionale Oglio Sud
ogliosud@pec.it
Ad ARPA Lombardia
arpa@pec.regione.lombardia.it